

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno 9 febbraio 2016

Ore 09.40

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vice Presidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

ASSESSORE DEL GIUDICE: ... c'è una costante attività da parte dei comitati e delle associazioni, il Comune e anche l'ASIA hanno dato tutto il supporto per cui sono stati fatti dei lavori che nel giro di due anni hanno riportato alla risistemazione e rifioritura di tutte le aiuole. Addirittura l'ingresso della tangenziale dà un colpo d'occhio degno della nostra città. Per quanto riguarda la gestione del verde, in alcuni punti, in modo particolare l'area antistante l'Ippodromo, assistiamo al vecchio fenomeno della forza delle radici e degli alberi, che sono abbastanza vetusti, che hanno sollevato tutto il manto e qui ci sono interventi di buche, di avvallamenti e difficoltà di raggiungere quelle zone perché gli alberi di pino – forse il substrato all'interno del quale sono stati messi non era proprio idoneo – si sono dovuti far forza emergendo. Stiamo cercando di individuare una soluzione che ovviamente salvi gli alberi e cerchi in qualche modo di non compromettere le radici. Ecco perché alcuni interventi di pulizia lì sono anche particolarmente delicati. Infine, per quanto riguarda i rifiuti, c'è un abbandono costante, abbiamo per la prima volta effettuato la bonifica e la rimozione totale di un sito che era bloccato ed era in quelle condizioni vergognose da vent'anni (via delle Murate) dove abbiamo portato via praticamente 260 tonnellate di rifiuti contenenti pneumatici, rifiuti misti, costruzioni, demolizioni, ecc. Il lavoro è durato venti giorni e non ci siamo fermati a quello, perché abbiamo anche pulito le vie di fuga delle acque piovane (le due caditoie), anche se non toccava a noi, ma lo abbiamo fatto per spirito di collaborazione. Comunico anche che per la prima sono state installate tre telecamere, quindi finalmente sta iniziando questa operazione. Abbiamo anche individuato i siti, quindi installato le telecamere e insieme al controllo dei vigili ambientali, a cui va un ringraziamento, e ai cittadini che sempre di più apprezzano le cose che stiamo facendo, quindi ci danno una mano, siamo riusciti anche a individuare dei punti dove posizionare le telecamere con la speranza di individuare e assicurare alle forze dell'ordine questi delinquenti. Concludo dicendo che l'unico spazio ancora in attenzione è perché c'è una presenza di amianto. Abbiamo rinvenuto anche dell'abbandono dell'amianto che prontamente la ditta specializzata attivata dal servizio igiene sta provvedendo in rimuovere in piena sicurezza. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Adesso la parola al consigliere Moretto per la breve e consueta replica. Prego. A lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Parto dall'assessore Panini. Non so se mi devo arrabbiare o sorrido dicendo che siamo alle solite. A distanza di cinque anni abbiamo un sindaco che ha fatto la sua campagna elettorale impegnandosi a rimuovere quelle cose che - lui continua a dire a distanza di cinque anni - ha ereditato dalla vecchia amministrazione. Ci vuole coraggio, assessore Panini a difendere la De Nigris dicendo che avete ereditato e che ha rimosso gli sprechi. Mi vuole spiegare quali erano gli sprechi? Erano i diciotto lavoratori che sono stati messi in mobilità? Quando si parla sempre degli sprechi e di quello che è stato ereditato non apriamo mai questa pagina per capire quali erano questi sprechi, che tra l'altro alcuni Consiglieri ed ex della maggioranza passata ne facevano parte, per cui sono complici di tutto quello che viene denunciato in continuità. Per quanto riguarda la De Nigris, l'ha detto lei stesso che state cercando di evitare il fallimento. La De Nigris in quattro - cinque anni ha portato le Terme di Agnano al fallimento. Che cosa ha rimosso? Quali erano gli sprechi? Voi amministrazione avete portato a occupare le stanze e non avete nemmeno pagato ancora oggi i crediti che ha le Terme di Agnano. Qual è questa politica di risanamento? Adesso come dirà De Magistris agli elettori la prossima volta? Ha ereditato quello che gli ha lasciato De Magistris con i guai raddoppiati della precedente e della sua gestione? Diventa una cosa molto difficile da sostenere. Abbiamo chiesto, e mi auguro che lo si faccia e che si abbia il coraggio, come lo hanno avuto tutti i sindaci, di venire in Consiglio comunale a illustrare la realizzazione del suo programma, che cosa è riuscito a fare, che cosa consegna alla città e quali sono i motivi per cui chiederà il voto ancora una volta ai napoletani. Sono due situazioni catastrofiche che ci troviamo di fronte e nulla è stato fatto. Si fa un affidamento in forma privata che deve consentire entro un anno lo sblocco per un bando europeo e per trovare una soluzione definitiva, passa un anno e ci troviamo nelle stesse condizioni per dover fare un'urgenza e di nuovo un affidamento, passa ancora un anno e nemmeno nulla si fa e ci ritroviamo di nuovo nella stessa condizione. Siamo arrivati alla fine della consiliatura con gli stessi problemi da voi ereditati (voglio anche darvi atto che avete ereditato una situazione certamente non facile), ma ci ritroviamo in una situazione ancora peggiore di quella che è stata ereditata. Passo ora al Vicesindaco, il quale non so se vive nel paese delle meraviglie. Io mi sono fermato nel mio *question time* alle due realtà che non hanno nulla a che vedere con quello che dice lei. Io volevo una risposta non soltanto per gli arbusti alti e secolari che stanno fuori all'ippodromo. In cinque anni quegli arbusti non hanno avuto nessuna manutenzione e se hanno continuato a mettere le radici anche in quel caso avete ereditato, ma avete proseguito su quella strada. Fuori dall'Ippodromo di Agnano - credo che abbiamo gli occhi per vedere la stessa cosa, per cui non è possibile che io vedo una cosa diversa rispetto a quello che vede lei - è un letamaio! Non c'è un pezzo di strada che si possa percorrere tranquillamente. I marciapiedi non esistono, vi è un abusivismo enorme e parcheggiatori che invadono tutta la zona. Non c'è nulla di quello che ha detto lei. Lei mi parla di un altro fatto e di un'altra parte all'ingresso della tangenziale con tutto questo associazionismo che ogni tanto decantate e che dovrebbe dare un qualcosa di diverso. Questo non deprime bene, perché comunque siamo gli stessi cittadini che ci stiamo risolvendo il problema con tutte le tasse che paghiamo. Con la tassa della spazzatura più alta d'Europa ci dobbiamo risolvere noi i problemi e dobbiamo intervenire per cercare di vivere un po' più degnamente.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo *question time*, il numero due...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ho una richiesta anomala sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FREZZA: Nei *question time* non c'è l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi consenta, visto che siamo pochi (siamo quattro – cinque). Visto che siamo stati accusati come opposizione che facciamo mancare il numero legale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Pace, non c'è l'articolo 37. Lo farà durante il Consiglio. È inusuale questa cosa. Passiamo al *question time* n. 8 con progressivo 1324 avente come oggetto "Rimozione non autorizzata di cassonetti in Piazza San Giorgio".

CONSIGLIERE NONNO: È superata, Presidente.

PRESIDENTE FREZZA: Mettiamo a verbale che questo è superato per volontà del richiedente. Passiamo al n. 2 con progressivo 1334 avente come oggetto "Locazione dell'alloggio in Piazza Municipio a Pianura". Interrogante è sempre il consigliere vicepresidente Marco Nonno. Risponderà l'assessore Fucito. A lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, non mi dilungo, anche perché ne ho diversi con lei. Si tratta di un alloggio comunale che è stato espropriato nel lontano 1982 ai sensi della 219. Questi occupanti, che praticamente sono degli immigrati che si chiamano Youssef Mohamed Marian che periodicamente mi vengono a trovare nel mio ufficio, mi chiedono di poter superare l'empasse relativa al fatto che occuparono circa dieci anni fa, hanno partecipato a due sanatorie, però oggi non possono avere la residenza perché non hanno il contratto. Questi sono alloggi che il Comune di Napoli ha acquisito al patrimonio ai sensi della legge 219, quindi la legge post terremoto, però ovviamente sono alloggi fatiscenti. Il *question time* nasceva per dare una certezza a questi cittadini di colore che vivono in condizioni disagiate al massimo e che mi sembra paradossale che debba essere io a tutelare, anziché coloro i quali si fanno paladini di queste battaglie. Ormai li conosco, sono persone perbene, lavorano e cercano di portare avanti la propria famiglia, però hanno questo problema dovuto alla necessità di certificare la loro residenza, cosa impossibile da fare perché non hanno il contratto di fitto in quanto occupano da dieci anni alloggi comunali, ma non hanno la possibilità di regolare. In questi casi come ci si regola e come la pubblica amministrazione vuole risolvere il problema singolo e anche la problematica generale? Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Invito l'assessore Fucito a intervenire.

ASSESSORE FUCITO: Noi non abbiamo dubbi che gli immigrati siano persone perbene, serie e laboriose, tant'è che cerchiamo di riservare i medesimi diritti e doveri dei cittadini napoletani. Nel caso specifico, questo immobile segnalato reca due

problematiche. La prima è che non risultano emesse richieste e istanze di sanatoria, almeno in una prima fase - questo sicuramente andrebbe aggiornato –, ma problema più rilevante è che dall'inventario comunale questa posizione non risulta corrispondente e un immobile a uso residenziale, bensì a un cosiddetto orto urbano, come da classificazione. Occorrerebbe un supplemento di verifica e capire se questo immobile è classificato o classificabile come abitazione, che è il prerequisite per riconoscere un inquilino, quale che sia il titolo, e il procedimento di eventuale regolarizzazione.

PRESIDENTE FREZZA: Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Ho sollevato il problema, so che non è di facile soluzione perché ci siamo incartati con la questione di questi lotti dell'ex 219, che erano case di privati cittadini che vennero danneggiate dal sisma del 1980, ma che vennero poi acquisite al patrimonio comunale. Da allora non si è mai trovata una soluzione, sono lì, fatiscenti e non sono neppure rientrate nel contratto di quartiere. Non posso ritenermi soddisfatto perché in cinque anni non si è posto mano a quella situazione, ma mi auguro che, se non per dovere amministrativo, ma per umana pietà, venga trovata la soluzione a questi cittadini.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo *question time*, il n. 3 con progressivo 1333 avente ad oggetto "Problematiche relative a due ex sedi di AN". L'interrogante è sempre il consigliere Nonno e risponderà sempre l'assessore Fucito.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un *question time* che mi riguarda in maniera diretta ed è una problematica che vorrei vedere una volta per tutte definita. Erano due sedi assegnate ai sensi della 219 alle due sedi dell'allora Movimento Sociale Italiano, una di Soccavo e una di Pianura. Nel corso degli anni queste sedi sotto vicende alterne hanno cambiato gestione e sono passate ad Alleanza Nazionale, perché ci fu l'evoluzione in Alleanza Nazionale, e improvvisamente queste sedi sono diventate la sede di un fantomatica associazione, e non so se ha mai avuto un contratto, e mi riferisco a quella di Pianura, e l'altra invece prima è diventata sede di Futuro e Libertà, poi del Nuovo Centrodestra e poi stranamente è scomparsa dalla tabella, ci stavamo per aprire un centro scommesse, che ho avuto la capacità di bloccare sul nascere, ma la cosa che mi interessa è a quanto ammonta il danno. Questi non mi risultano che sia a Pianura sia a Soccavo paghino. Nel 2006 vi erano circa 60 mila euro di debiti e oggi vorrei sapere le due morosità a quanto ammontano e che cosa vuole fare l'amministrazione per risolvere definitivamente questo problema. Non è una questione personale contro di lei, ma penso che lei avrà già capito dove voglio andare a parare. Io dovrò trasmettere tutto alla Corte dei Conti, perché è una morosità che ormai si trascina da dieci – quindici anni e non si parla di pochi centesimi di euro. Siccome non riesco a capire come da un partito politico, che aveva una storia e una sua legittimità ad avere assegnati quei locali, si è arrivati dopo a un'associazione e per poco non si è arrivati a un centro scommesse, vorrei capire come si è arrivati, qual è la situazione attuale e soprattutto quanti sono gli euro di debiti accumulati da queste due sedi. Grazie. Infine chiedo ovviamente di chi è la titolarità oggi.

PRESIDENTE FREZZA: Assessore Fucito, a lei la parola.

ASSESSORE FUCITO: Devo particolarmente ringraziare il consigliere Nonno perché nella giornata in cui si scopre che a Napoli ci sarebbe un'affittopoli tira fuori una di quelle storie che sono una metafora di quello che è avvenuto nel corso degli anni. Lei vuole una risposta dettagliata con nomi, ma non credo di poter fare esplicitamente i nomi, ma di ricostruire almeno in questa sede le vicende. In nome e per conto del partito Alleanza Nazionale un Consigliere comunale dell'epoca chiede che vi siano assegnati dei locali in via Adriano. Rinnova la richiesta nel 1998, quindi si inizia ancor prima, successivamente il commissario provinciale di quel partito nel 1998 interviene nel carteggio e chiede una cosa assolutamente incredibile, cioè che siano assegnati solo ed esclusivamente a un determinato signore, che non riveste cariche pubbliche né elettive, successivamente questi locali furono quindi assegnati a questo signore, ma nell'anno successivo furono revocati al signore in questione e riassegnati all'esponente politico. Dopo il 1998 furono consegnati a un altro signore che era delegato dell'esponente politico del Consigliere. Nonostante la Romeo abbia reiteratamente chiesto al partito politico la sottoscrizione del contratto, questo non è mai avvenuto pur ravvisando il servizio attraverso una diffida che in questo caso si sarebbe incontrata una revoca che poi non vi è mai stata. Si giunge quindi dal 1996, data della richiesta, ai giorni nostri. Nell'ordine, abbiamo un Consigliere che richiede a nome di un partito, un partito che nella migliore delle ipotesi non si esprime, ma quando si esprime chiede che sia individuato un tizio anziché un altro (elemento assolutamente incredibile) e l'ufficio addirittura assegna al tizio giusta la richiesta del partito. È vero che siamo in una città in cui l'invitato può invitare (è detto popolare), ma quando sospetto che dietro questi contratti non ci sia una forma giuridica corretta, ovvero l'assegnazione ai partiti che avevano una personalità giuridica, uno statuto, dei conti, dei tesoreri, dei bilanci e delle obbligazioni, temo di sapere di cosa sto parlando, motivo per cui nel corso degli anni non vi è contratto e non vi è assunzione di responsabilità di Alleanza Nazionale. Quando interviene, il partito dice di assegnare a una persona anziché a un'altra, l'ufficio esegue e quando un anno dopo capisce di aver realizzato una cosa assolutamente incredibile ripristina al richiedente originario. L'interrogazione ovviamente ci impegna a richiedere tutto il monte dei debiti che si sarebbero accumulati in questi diciassette anni senza che nessuno abbia mai ritenuto di dover pagare qualcosa e in questo momento figura al tabulato la somma di euro 105 mila. Dai nostri tabulati non risulta in via Torricelli 485 alcun locale assegnato ad Alleanza Nazionale. Noi ci troviamo di fronte ad assegnazioni senza bando, perché è un bene del patrimonio cosiddetto indisponibile e per definizione deve essere fatto attraverso un bando, ci troviamo nella responsabilità individuale di qualcuno che ha richiesto questi immobili evocando un partito che poteva sin'anche nulla sapere, ma ha affermato di sapere a un certo punto della storia e ha indirizzato a un tizio anziché a un altro, e ci troviamo di fronte all'indisponibilità a sottoscrivere il contratto, anche se richiesto dal gestore. Lei ci chiede chi ci sia oggi, ma questo non glielo so dire perché l'interrogazione era di taglio prettamente amministrativo. È chiaro che tutto questo è avvenuto mentre devo ritenere parecchie decine di persone si sono girate dall'altra parte. È una casistica sulla quale non intendiamo né sottacere né occultare; ovviamente dobbiamo agire, ed è iniziativa di questi giorni, attraverso una delibera quadro su tutte le morosità e non su questi casi soltanto, perché all'opinione pubblica va la somma di tutti questi casi che assomma come valore nominale a 3 milioni di euro e

non a residuo dei 100 milioni di euro delle morosità giustamente e ingiustamente richieste dal Comune di Napoli, quindi in una delibera quadro cerchiamo di affrontare tutte queste cose e sicuramente se non prescritte e decadute e se intimate per tempo vi deve essere un'azione di recupero verso quei soggetti che giuridicamente hanno palesato, addirittura per loro iniziativa, una responsabilità.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, la parola a lei per una breve replica.

CONSIGLIERE NONNO: Io e lei conosciamo le vicende e conosciamo i nomi, ma non è una questione personale, ma di carattere amministrativo e soprattutto di giustizia. Io ho saputo che in via Adriano stava per aprire un centro scommesse in un locale comunale con questa storia alle spalle, mi sono sentito in dovere, quale amministratore di questa città, di intervenire, gliel'ho segnalata e la invito a tenere gli occhi aperti su questa cosa perché se domani mattina qualche infedele all'interno degli uffici dovesse consentire una cosa del genere potremmo farci male sotto l'aspetto legale, amministrativo, civile e penale, perché c'è un debito pregresso di 185 mila euro e ci sono dei nomi ben identificabili. Girando, è arrivata la notizia di un contratto fatto, di una caparra data e li ho fermati dicendo che stavano facendo una cosa che non poteva essere fatta e che non avrei fatto fare. La invito caldamente a intervenire e a trasmettere alle autorità preposte questa mia denuncia e mi metto a disposizione per fornire eventuali altri chiarimenti. Su via Torricelli devo appurare quindi che è stato fatto già da parte di qualche infedele l'operazione per cambiare l'assegnazione dei locali, perché quella era la sezione dove sono cresciuto io. Oggi penso di aver capito a chi è intestata, quindi sarà oggetto di un'altra nota scritta e vedremo il debito a quanto ammonta, quindi il credito della pubblica amministrazione a quanto ammonta, e vedremo come intervenire sulla vicenda di Evangelista Torricelli, dove io e lei abbiamo avuto modo di conoscere personaggi più o meno loschi. Per quanto riguarda via Adriano, l'ho messa al corrente, quindi ho allertato la pubblica amministrazione. Io il mio dovere l'ho fatto e mi auguro che chi deve intervenire lo faccia presto.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo al *question time* n. 7 con progressivo 1336 "Consumo energetico stabile a Pianura, Mangiapia Immacolata". Consigliere Nonno, prego. Risponderà l'assessore Fucito.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un problema che deve risolvere, Assessore. In un palazzo che non ha il contatore delle luci scale da quando è stato realizzato, la pubblica amministrazione non può consentirsi di chiedere il conguaglio luci scale a queste persone. Ho citato il nome di questa persona perché è invalida, non può utilizzare l'ascensore perché il palazzo non ha luci scale e non ha un contatore luci scale e paradossalmente il Comune gli va a chiedere il conguaglio luci scale di bollette per 500 euro. Lo chiedo per l'ultima volta, altrimenti sono costretto a denunciarla all'autorità giudiziaria. Sono cinque anni che facciamo questa storia con questo contatore. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Mi viene certificato anche dalla Napoli Servizi che il

conguaglio è stato calcolato sulla base dei servizi resi al fabbricato ed è stato successivamente ripartito secondo i criteri millesimali. Stando a questa dichiarazione, devo ritenere che c'è un calcolo, un'attribuzione e dei millesimi. Il Consigliere mi solleva non credo il principio generale per il quale, a fronte di un calcolo, vi sia un'attribuzione di responsabilità, ma alla radice mi chiede come viene effettuato questo calcolo, perché egli obietta che non vi sarebbero contatori e che quindi potrebbe addirittura essere arbitraria la modalità del calcolo. Io mi trovo con una dichiarazione che dice i servizi resi al fabbricato e con un'accusa che questi servizi sarebbero non calcolabili, per cui viene da sé che mi riservo di approfondire e di capire se questa dichiarazione è assolutamente aleatoria o se c'è un calcolatore e il Consigliere non l'ha ravvisato.

CONSIGLIERE NONNO: Attendo la verifica, Assessore.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La seduta è aperta. Dott.ssa Barbati, proceda all'appello. Secondo l'orologio del Presidente, sono le 10:03.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **34** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 34 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Guangi Salvatore, Verneti Francesco e Sgambati Carmine. Sono assenti giustificati il consigliere Pace e l'assessore Calabrese. Ricordo al Consiglio che il processo verbale della seduta tenutasi il 10 dicembre 2015 è stato inviato a tutti i gruppi consiliari per la formulazione di eventuali osservazioni o rilievi. Non sono pervenute osservazioni o rilievi alla Presidenza, pertanto lo pongo in votazione dandolo per letto e condiviso.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva. Iniziamo gli articoli 37. Il consigliere Fiola ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Voglio rammentare, come solito si fa, che anche questa seduta è una seduta utile grazie alle opposizioni, perché la maggioranza non ha il numero legale. Detto questo, voglio ritornare sulla questione della TARSU.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, un po' d'ordine per favore, perché sono argomenti molto importanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, prendiamo posto così il consigliere Fiola può spiegare bene i suoi motivi dell'articolo 37.

CONSIGLIERE FIOLA: Avevo chiesto all'Assessore al Bilancio di intervenire sulla questione della TARSU che, come dicevo nello scorso intervento, mi vede coinvolto per un errore dell'ufficio, e io da cittadino molto diligente ho prima pagato per poi parlare. Avevo chiesto anche all'Assessore, che speravo che in tempi brevissimi come ho pagato, mi sarebbero stati restituiti i soldi, ma non solo per questo, ma anche per far luce sulla questione degli interessi legali che stanno pagando i cittadini nella misura del 4 per cento - tutti sappiamo che l'interesse legale adesso si aggira intorno a uno 0,5 - oppure di intervenire con questa società che ha avuto l'appalto sulla questione del probabile annullamento di cartelle proprio in virtù di questo errore del tasso di interesse e inoltre di farmi conoscere lei, caro Presidente - la settimana le feci una richiesta la settimana scorsa - il contratto tra il Comune e questa società che occupa secondo me illegittimamente i locali che il Comune ha in fitto passivo

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore. Consigliere Russo, consigliere Mundo, consigliere Formisano, vogliamo prendere posizione per piacere? Se restiamo nell'emiciclo il consigliere Fiola non può articolare il suo intervento.

CONSIGLIERE FIOLA: Le chiesi di procurarsi il contratto d'uso dei locali che questa società privata occupa al Corso Lucci io dico illegittimamente perché se una società vince un appalto e tra le altre cose fatta dalla SAPNA o dall'Area metropolitana non vedo perché e per quali motivi dovrebbe occupare illegittimamente...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, non ascoltano i Consiglieri, ma che non ascolta lei, dopo che ho fatto una richiesta e lei addirittura non ha i documenti...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, le sto dicendo che stiamo cercando di portare avanti dei lavori con una situazione di grande difficoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora chiudiamo il Consiglio. Se avete difficoltà, non lo fate più il Consiglio. L'ha deciso la Conferenza dei Capigruppo. Oggi siamo in Consiglio e gli altri lavori lasciamoli stare. Se non ce la fate, sciogliamo il Consiglio e poi se ne parla. Come dicevo, le ho fatto una richiesta, Presidente, ossia di procurarsi il contratto d'uso dei locali del Corso Arnaldo Lucci secondo me occupati illegittimamente da questa società che riceve un corrispettivo per fare il lavoro di cui ha partecipato al bando, tra le altre cose nemmeno del Consiglio comunale, e lei è inadempiente. Questo contratto ad oggi, nonostante sia passato un po' di tempo, non l'ha procurato e io non riesco, caro Presidente, a conoscere questi documenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ho detto al dott. Scala di procurarli. Non sono ancora pervenuti e nei prossimi giorni...

CONSIGLIERE FIOLA: Benissimo. Quando pervengono questi documenti lei mi userà la cortesia di trasmettermeli in modo che io nel prossimo Consiglio posso essere più preciso. Caro Presidente, le chiesi un'altra cosa, ossia di verificare la riduzione del potere di rappresentanza e decisionale di questo Consiglio rispetto ad alcune delibere fatte dalla Giunta. Ebbene, lei mi ha dato una risposta che già la dice tutta, perché mi dà ragione dalla sua risposta, però ha passato la palla al Segretario generale chiedendo un quesito dicendo che la legge dice questo e il Segretario cosa ne pensava, ma se la legge dice quello cosa ne può pensare il Segretario generale? Tra le altre cose, lei, caro Presidente, non ha letto quelle delibere, perché il parere il Segretario generale l'ha già espresso e in quel parere il Segretario generale ha detto che era competenza del Consiglio. Volete perdere tempo? Un altro po' di tempo per prendere alcune decisioni c'è e non è che lo potete rimandare a lungo. Io vi invito a darmi la risposta ufficiale di quelle mie perplessità e di quelle mie richieste che l'amministrazione ha commesso degli abusi d'ufficio e di potere, caro Presidente. Dopo le dirò la mia determinazione su questo e spero che entro il prossimo Consiglio, visto che lei già mi ha dato la risposta, mi dia una risposta definitiva accompagnata anche da una fotocopia del Segretario generale che già si è espresso in merito e dice quello che dice la legge in modo che io possa dirle come dobbiamo proseguire. Mi dispiace che non c'è l'assessore Borriello perché ho fatto delle richieste – mi spiace che non ci sia nemmeno il Sindaco, ed è stato violentato un codice etico del Sindaco su una questione che riguarda il calcio - e mi hanno detto che per fatti di privacy non mi potevano dare quei dati. Ho chiesto all'Assessore, considerato che non c'è alcuna privacy in nominativi pubblici e nominativi che devono essere pubblico per il Calcio Napoli. Presidente, io l'ho mandata per conoscenza anche lei e faccia anche lei la richiesta di avere questi documenti, altrimenti ahimè sarò costretto a farli richiedere al conduttore di una trasmissione di Raiuno, a Giletti. Non vorrei arrivare a questo. È meglio che li date a me, che li ho chiesti in base alla legge sulla trasparenza. Non potete nascondere delle cose che sono successe, soprattutto se un Consigliere comunale ve ne fa richiesta. Presidente, mi ha sentito o dopo si legge il resoconto del verbale?

PRESIDENTE PASQUINO: Ho sentito.

CONSIGLIERE FIOLA: Allora spero che entro il prossimo Consiglio lei tutte queste mie richieste possa soddisfare...

PRESIDENTE PASQUINO: Il prossimo è il 18, tra nove giorni.

CONSIGLIERE FIOLA: Tra nove giorni. Avete tanto tempo e avete strumentalmente mandato una richiesta al Segretario generale che già aveva risposto.

PRESIDENTE PASQUINO: È la sua opinione questa.

CONSIGLIERE FIOLA: No, è nei fatti. Il parere del Segretario generale era allegato alle delibere. Voi mi dite che la legge dice quello che dicevo io e voi dite al Segretario generale di darci la sua interpretazione, quando l'ha già data. Bastava che lei si leggesse le delibere e avrebbe visto che il Segretario generale si era già espresso, quindi non è una mia opinione, Presidente. È nei fatti. Le dico un'ultima cosa. È un po' di tempo che le sto

chiedendo che deve essere convocato un Consiglio comunale sullo stato dell'arte della realizzazione del programma arancione del Sindaco De Magistris e di questa maggioranza. Presidente, voi rimandate sempre. Siamo in campagna elettorale e tutte le cose buone che avete fatto è opportuno che i cittadini le sappiano. Noi vogliamo confrontarci con voi con queste cose. Voi che fate parte della maggioranza quand'è che siete pronto a convocare questo Consiglio? Noi siamo pronti a darvi una mano a far sapere ai cittadini tutte le cose buone. Potete prendere qualche punto percentuale in meno rispetto al risultato che verrà fuori da questo Consiglio, quindi vi prego, visto che ve l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo, e lei fa finta di non sentirmi, gliel'ho detto in Consiglio, nella prossima Conferenza dei Capigruppo di mettere all'ordine del giorno questo Consiglio. O dobbiamo raccogliere le firme per farlo? Noi vogliamo farvi un favore. Forse non avete ancora interpretato che i periodi si stringono. Siamo in campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, per cui se non le dite adesso le cose buone che avete fatto quando gliele dite ai cittadini? Dopo le elezioni? Non serve.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola, solo perché un'eccezione, gliela dico. Noi in riunione dei Capigruppo avevamo detto che dopo il 15 e prima della fine del mese avremmo chiesto al Sindaco di fare questa cosa. Per dirle come la penso, poco fa ho detto al Sindaco che c'era questo impegno dei Capigruppo e quindi il Sindaco sarà disponibile nella prossima riunione dei Capigruppo, che avverrà prima del 18, a fissare una data per venire a relazionare. Stia sereno e tranquillo.

CONSIGLIERE FIOLA: Sereno non ancora. Posso essere tranquillo. Sereni siete voi.

PRESIDENTE PASQUINO: Non si preoccupi. La serenità è di tutti gli uomini. Dopo Fiola, la parola al consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non c'è neanche il Vicesindaco e ormai è un Consiglio comunale che è svuotato delle sue funzioni. Ci sono solo l'assessore Panini, che per la verità è sempre presente e attento su tutte le questioni e le emergenze che riguardano la città, e la nostra cara assessore Clemente, mentre il Sindaco, il Vicesindaco e tutti gli altri Assessori fanno altro. Questo è grave. Al Vicesindaco vorrei ricordare del Parco Troisi e del Parco Teodosia. C'è una riunione che doveva convocare due mesi prima di dicembre, non si è sentito più, ripete sempre che sta operando, ma probabilmente opera altrove o fa altre cose. Dopodiché non si venga a dire che c'è qualcuno che voglia inasprire, ma accogliete qualche istanza anche di tipo costruttivo che viene da un'opposizione responsabile. Quando uno non ce la fa chiede un aiuto. Chiedete anche, ed è giusto farlo, al Consiglio comunale un aiuto per tentare di risolvere alcuni grandi problemi che questa città sta vivendo, come il tema della sicurezza. Questo Consiglio comunale non è stato mai convocato sul tema della sicurezza, eppure sono otto i morti dal primo gennaio a tutt'oggi. Riprendono le faide in città tra bande e addirittura c'è una dichiarazione del Procuratore della Repubblica che dice che hanno arrestato i capi e adesso si teme che ci sarà una nuova ondata. Il Sindaco dice no all'esercito, che significherebbe più bonifiche e più attenzione verso soprattutto quei quartieri che vivono il degrado, invece tutto questo non si fa, mentre occorrerebbe un'azione sinergica tra Stato – per le competenze che ha sull'ordine pubblico – e città di Napoli per quanto

attiene i servizi e soprattutto la bonifica delle aree della periferia. Detto questo, voglio passare a un'incresciosa vicenda che ormai sembra una favola, una favola nella quale – sono sempre ottimista – speriamo ci sia il lieto fine, che è quella del ciclo idrico integrato. Abbiamo un ABC verso la quale abbiamo affidato il ciclo idrico integrato e allo stato attuale, trascorsi sette – otto mesi (non ricordo più quanto tempo sia passato) l'ABC fa ancora solo e soltanto acqua potabile, quindi non si aggiorna, mentre anche la legge di iniziativa regionale per la gestione delle acque tira insieme il ciclo idrico integrato. Noi siamo a cominciare ad avere tempi lunghi, se non risolviamo rapidamente questo problema di portare un primo *step* del ciclo idrico integrato delle acque reflue nell'ABC, e addirittura ABC è monca nel presentarsi alla Regione e nel fare le gare per l'aggiudicazione del ciclo idrico integrato, così come la legge prevede. D'altra parte ci troviamo con una serie di delibere che sono state fatte, e che ritengo siano fondamentali, dal Consiglio comunale, perché l'ABC è un'azienda speciale e le aziende speciali dipendono direttamente dal Consiglio comunale. Su questo abbiamo lavorato a mio avviso con qualche ritardo, però abbiamo lavorato bene (qua c'è l'assessore Panini). Sembrava tutto fatto, io mi ostino a dire che c'è un problema di natura finanziaria che si affronta guardandosi negli occhi o la situazione non troverà soluzione, ho inviato anche un mio documento personale riservato all'assessore Panini, all'assessore Palma e all'assessore Calabrese proprio per offrire anche spunti di riflessione per chiudere questa vicenda, che riguarda un primo *step* di passaggio all'ABC rappresentato dai lavoratori del Consorzio dell'ex depuratore di San Giovanni. Con l'insieme delle stazioni di sollevamento è stato fatto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Un insieme di stazioni che sono state...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Il pubblico deve stare tranquillo e sereno. Il Sindaco può sentire le parole anche da là.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Loro sono preoccupati e hanno tutte le ragioni per esserlo, quindi stanno qui non per fare chiasso, ma perché vogliono che la loro situazione sia conclusa entro poche ore, perché è una situazione insostenibile. A dirlo non sono solo io, ma i lavoratori e pure qualche Assessore della vostra Giunta comunale. È una situazione che va affrontata rapidamente e va conclusa garantendo il passaggio dei lavoratori del Consorzio all'ABC, poi c'è anche Coroglio e tutte le stazioni che sono state individuate per fare il passaggio. È stato individuato anche un importo, che è insufficiente e bisogna lavorarci su, per cui si chiarisca, perché a mio avviso la cosa inaccettabile è sentire che l'uno scarica sull'altro, ossia l'ABC sull'amministrazione e l'amministrazione sull'ABC. Questo non fa il bene della città e non fa il bene dei lavoratori. Il Sindaco ha la responsabilità e deve assumere un ruolo di garanzia generale perché l'amministratore dell'ABC lo nomina il Sindaco di Napoli. Poiché il grosso del percorso è stato fatto e siamo riusciti anche con un'attenzione che ha avuto l'assessore Panini a far correggere anche alcuni emendamenti per rendere la situazione del passaggio del Consorzio in un

rapporto di mobilità con un'azienda speciale (oggi lo dice una legge dello Stato), c'è tutto pronto, ma non si riesce ancora a fare. Questo non si riesce ancora a fare crea una giustificata preoccupazione da parte dei lavoratori, una giustificata preoccupazione per questioni che gli addetti ai lavori conoscono bene. Una situazione di questo tipo non può andare ancora avanti perché porrebbe seri problemi sia di tenuta sia soprattutto di garanzia che la cosa possa andare avanti per molto più tempo perché le situazioni sono mutate. Parliamo di un ex depuratore e di un'azienda alla quale abbiamo affidato un ciclo idrico integrato per trent'anni, che è un'azienda speciale del Comune di Napoli. Che cosa accade a fine anno? Si fa una delibera, fatta in buona fede, pensando di aver risolto il problema e il problema purtroppo non è stato risolto. Anzi è una delibera che va a individuare risorse e la tempistica del passaggio, l'ABC, che preserva la sua autonomia gestionale in applicazione delle leggi dello Stato che disciplinano un'amministrazione pubblica, fa una propria delibera e dice di condividere lo spirito, ma che occorre avviare una verifica che si farà in tempi rapidi, che però non si dice mai quanto è, ma allo stato attuale siamo a quaranta – quarantacinque giorni dalla delibera e non si sa nulla della verifica. Che cosa è accaduto? Questa è la ciliegina sulla torta. La 843, la delibera di Giunta di fine anno, aveva previsto il passaggio dell'importo ad ABC; ABC si trova questi soldi che gli arrivano e li rispedisce al mittente, che mi pare del tutto ovvio, non avendo esercitato alcuna funzione per quell'esercizio, che avrebbe problemi a dire di fare solo un passaggio di mano. Neanche questa cosa di un eventuale passaggio di mano dell'importo per pagare i lavoratori fatto con il rispetto delle norme vigenti è stato chiarito, per cui allo stato attuale i lavoratori, grazie a un po' di economie che avevano all'interno del Consorzio, sono riusciti ad avere pagato solo lo stipendio e non hanno copertura dei contributi. Io ho parlato spesso soprattutto con l'assessore Palma, perché a mio avviso non può essere colui il quale viene invitato a una riunione, ma deve essere uno dei massimi responsabili di quella riunione perché è l'Assessore al Bilancio. L'Assessore al Bilancio non si fa per l'oggi, ma avendo uno sguardo su una prospettiva che va al di là dei mesi e degli anni. Se questa operazione è un'operazione che garantisce al Comune di Napoli un risparmio e al tempo stesso anche un efficientamento dei servizi che si danno alla popolazione allora è un'operazione fatta bene. A mio avviso si tratta esattamente di questo. Ieri mattina o l'altro ieri (non ricordo) è stato re-inviato di nuovo l'importo ad ABC per pagare gli stipendi, ma l'ABC che cosa farà? Non lo sanno né Panini né Borriello purtroppo. C'è stata qualche telefonata, qualche incontro o hanno chiamati il presidente dell'ABC? Altrimenti si va dalla padella alla brace. I lavoratori hanno sempre avuto massimo rispetto, ed era giusto averne, e con l'amministrazione comunale e col Consiglio comunale di Napoli hanno avuto un percorso serio e costruttivo (hanno avuto e hanno ancora fiducia dell'amministrazione, del Sindaco e del Consiglio comunale) perché la nostra parte è stata fatta bene, anche con alcune correzioni che abbiamo introdotto sugli atti fondamentali, però questo non è sufficiente. La vicenda va chiusa altrimenti su questa vicenda avverranno cose che saranno complicatissime. Il Sindaco non c'è, ma ci sono il Presidente del Consiglio comunale (il mio amico Pasquino) e l'assessore Panini, ai quali dico che il Sindaco di Napoli...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Pasquino da solo no, perché deve essere sempre

accompagnato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: A noi serve il Sindaco in questa partita. Incontrasse i lavoratori di qui non alle prossime settimane, ma entro questa settimana, quindi tra qualche giorno, per fare un incontro sereno, perché non c'è motivo di non essere sereno questo incontro. Il Sindaco chiaramente prima dell'incontro fa tutti gli approfondimenti del caso, dedica quarantotto ore a questa vicenda dell'ABC con i suoi Assessori, che hanno lavorato bene, così si chiude con ABC questa vicenda in modo che l'incontro con i lavoratori fornirà anche un messaggio di serenità per dire che abbiamo chiuso e finito oppure che è chiuso però avverrà tra dieci giorni. Non sono i dieci giorni il problema. Se poi parliamo di più di un mese allora il problema diventa gigantesco. Proprio su questa battaglia ci siamo contraddistinti in Consiglio comunale; le opposizioni e la maggioranza hanno lavorato con spirito unitario, all'unisono ci siamo mossi (Panini può testimoniare) e anche i lavoratori, che sono una classe operaia seria, hanno sempre seguito nel solco della correttezza istituzionale i lavori del Consiglio comunale e della Giunta, ha sempre apprezzato il lavoro che stavamo facendo, però hanno dovuto contare alcune delusioni. Un conto era averle l'anno scorso e un conto è averle quest'anno, che stiamo andando verso la conclusione del nostro mandato. Prima che lo dicano loro, diciamocelo tra noi. A mio avviso, e ne parlo perché la questione l'ho sviscerata in tutti i modi e do la mia disponibilità al Sindaco, così come già lo è stata sulla vicenda dei diversamente abili nelle scuole napoletane, se serve anche un contributo per arricchire una riflessione che vada a chiudere una vertenza, è un problema finanziario che sta dentro la sostenibilità che noi possiamo dare col bilancio e per il prosieguo con il pluriennale. Si tratta solo di lavorarci un po' sopra e trovare quella giusta e indispensabile, oltre che responsabile, mediazione per chiudere questa vicenda e aprire una pagina esaltante nella nostra città del ciclo idrico integrato affidato a un'azienda speciale, a un'azienda pubblica, in modo da mettere in funzione quell'efficientamento di cui c'è bisogno. Parliamo di un primo *step*, ma nell'arco di tre anni noi faremo una grande operazione che in Italia non è stata fatta in nessuna grande città. Qui lo possiamo e dobbiamo fare, abbiamo una sensibilità per farlo e soprattutto a mio avviso ai lavoratori che hanno con noi condiviso un percorso facciamo in modo che la sofferenza e il disagio possa finire nel corso delle prossime ore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Gallotto. Ne ha la facoltà. Si prepari il consigliere Nonno. Informo l'Aula che il Sindaco mi ha dato la disponibilità per il 19 - poi ne parleremo nella riunione dei Capigruppo – com'eravamo rimasti d'accordo, per una relazione. Il consigliere Fiola che chiedeva l'impegno del Sindaco ha ricevuto risposta. Consigliere Gallotto, prego.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Grazie Presidente. Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, con profondo disagio sono costretto a servirmi ancora una volta dell'articolo 37 quale estremo tentativo di far rispettare la democrazia, la legalità e la trasparenza da parte dei fiduciari del Sindaco. Oggi sono obbligato a sottolineare ancora una volta la non curanza da parte loro nei confronti della componente politica che rappresenta il popolo, lo scarsissimo rispetto degli *iter* democratici, la scarsa propensione

a divulgare documenti e notizie che devono essere di dominio pubblico. Tutto questo andazzo è motivo di grande imbarazzo sia per noi sia per la nostra città. Credo che non sia lecito attendere invano per quattro mesi la documentazione che riguarda l'assegnazione di cespiti sottratti alla camorra, documentazione che per legge deve essere accessibile e disponibile a tutti nel rispetto della legalità e della trasparenza. In compenso però durante tutto questo tempo ho sviluppato un fitto epistolario con l'assessore Piscopo, come feci a suo tempo con l'assessore Gaeta, e tutto questo è un'anomalia. Credo che non si possa ignorare l'evidente volontà di eludere il controllo delle Commissioni, la strafottente incuranza di questa amministrazione che procede per la sua strada senza considerare le forze politiche democratiche che sono state democraticamente elette dalla volontà popolare. Non credo si possa sorvolare sull'imperizia che caratterizza l'operato di questi Assessori che difettano nella conduzione dei loro incarichi fiduciari, la negligenza nell'affrontare tematiche serissime come se fosse letteratura con scarso rispetto per le regole, le leggi e la democrazia e ritenendosi al di sopra della legge stessa, l'imprudenza nel trattare la cosa pubblica come se si trattasse del patrimonio ereditato dalla propria famiglia dimenticando che dietro ai numeri e alle carte ci sono cittadini, famiglie, associazioni, la legge e soprattutto soldi pubblici. Nella mia professione, signor Presidente, imperizia, negligenza e imprudenza diventano reati di cui il medico deve rispondere dinanzi alla legge. Vale lo stesso anche per questa amministrazione dove imperizia, negligenza e imprudenza sono i tratti principali che ne caratterizzano la conduzione? Un'amministrazione, questa, che non si pone domande, ma si fa scivolare via tutto con indifferenza e soprattutto nel silenzio. Tanto tempo fa questa attitudine che ritenevo goffaggine mi faceva addirittura sorridere e fiducioso dei vertici mi sono rivolto al Sindaco per sanare le mancanze dei suoi Assessori, così come era ai tempi dell'antico regime, dove vigeva la consuetudine di rivolgersi al sovrano per avere difesa dalle provocazioni dei suoi sottoposti. Oggi non mi rivolgo più al signor Sindaco né per avere giustizia perché non credo in un suo provvedimento sanificatore e perché non credo ci sia la volontà di alcun intervento salvifico da parte sua. Non mi rivolgo più agli Assessori chiamati in causa perché sono convinto che purtroppo siamo di fronte a una fedele manovalanza che svolge il proprio mandato in totale sudditanza. Non posso rivolgermi di certo a coloro i quali manifestamente opportunisti che sostengono e non sostengono il Sindaco e si mantengono dentro e fuori la maggioranza siano essi solerti strillatori che sbraitano contro tradimenti e opportunismi convinti che il loro fare baccano ci distraga dal notare la politica di cui sono fautori oppure silenziosi fedelissimi attenti a non sollevare l'attenzione su di loro badando bene di non assumere mai posizioni chiare e ben definite in attesa che se ne delineino i giochi. A chi posso rivolgermi allora in un governo cittadino che non cammina sulle proprie gambe? Un governo cittadino che (...) le poltrone visto che non ha più la maggioranza persa ahimè rovinosamente nel corso di questi anni ed è costretto a continui accordi per sopravvivere. Oggi posso solo rivolgermi a tutte le persone dall'etica e dalla morale integra affinché si intervenga contro simili comportamenti, affinché si recuperi almeno una piccola parte di buona politica che sembra aver lasciato il posto a questa scialba repubblicetta napoletana. Oggi chiedo a queste persone, che non hanno chiuso i loro occhi oppure non si sono girate dall'altra parte, di unirsi a noi nella richiesta di rispetto degli *iter* e delle leggi. Si producono i documenti pubblici nel più breve tempo possibile e se questo non accade che i responsabili vengano mandati a casa. Oggi chiedo che ci si assuma la responsabilità

politica delle proprie azioni con chiarezza e fermezza perché è tempo che si liberi Napoli dall'oppressione dell'inettitudine e della negligenza. Chiedo pertanto la documentazione in elenco: copia del documento amministrativo che ha istituito il tavolo per l'assegnazione dei beni confiscati...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE GALLOTTO: Presidente, richiami all'attenzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, silenzio in Aula. Ora parlano gli altri. Consigliere Borriello, se lei non sta al suo posto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, lei mostra le spalle alla Presidenza. Questo non sta bene. Continui, Consigliere.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Chiedo pertanto la documentazione in elenco: copia del documento amministrativo che ha istituito il tavolo per l'assegnazione dei beni confiscati; decreto istituito e decreto di nomina dei componenti; copia dei progetti presentati da tutti i concorrenti per ognuno dei sette cespiti messi a bando; copia dei verbali contenenti la composizione del comitato di valutazione dei progetti presentati in risposta ai bandi; copia dei criteri di assegnazione dei punteggi e l'assegnazione del punteggio ai soggetti per ognuno dei sette appartamenti di cui all'avviso pubblico; copia dei criteri adottati dall'amministrazione per monitorare l'andamento dei progetti; copia dei criteri di assegnazione per la selezione dei soggetti che effettueranno il monitoraggio; copia dei verbali contenenti la valutazione dei progetti e le relative assegnazioni del punteggio ai soggetti per ognuno dei sette appartamenti di cui all'avviso pubblico; i motivi per cui la graduatoria non è stata ancora pubblicata; quali sono le ragioni per cui a distanza di oltre un anno dalla pubblicazione dell'avviso pubblico del 24 ottobre 2014, determina dirigenziale n. 17 del 21.10.2014 e della presentazione delle domande per la concessione a titolo gratuito di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata l'iter istruttorio non è stato ancora chiuso; quali sono i tempi previsti per dare corso agli adempimenti. Chiederò a tutti i colleghi chi vuole sottoscrivere questo documento e lo presento al Presidente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei, consigliere Gallotto. La parola al consigliere Nonno. Si prepari il consigliere Troncone.

CONSIGLIERE NONNO: Non volevo intervenire sull'articolo 37, ma volevo intervenire presto in Consiglio sugli ordini del giorno, però, visto che ci siamo, lo faccio. Non vedo il Sindaco, ma il Vicesindaco ed è a lui che mi rivolgo. Io sono sempre stato convinto che la politica va fatta nelle sedi opportune, nel rispetto dei ruoli e nel rispetto di quelle che sono le prerogative di ogni Consigliere. Io faccio opposizione a questa maggioranza e, pur dall'opposizione, ho cercato sempre di essere leale. Sono stato leale in sede di approvazione di bilancio per quattro anni, sono stato leale anche negli attacchi

che ho fatto alla pubblica amministrazione e nessuno mai potrà da parte della maggioranza rinfacciarmi qualche attacco personale o qualche caduta di stile. Se qualche volta ho sbagliato, ho avuto anche l'umiltà di chiedere pubblicamente scusa all'Aula e ai Consiglieri che avevo attaccato. Ricordo ancora pochi giorni fa quando ci fu un diverbio verbale con Carlo Iannello, ma dopo mi alzai e chiesi scusa all'Aula e al consigliere Iannello. Questo per dire che dovremmo cercare di far mente locale e di mantenere quegli impegni presi e votati in quest'Aula e puntualmente disattesi. Mi rivolgo al Vicesindaco. Vicesindaco, non so se è il famoso gatto ubriaco che mi prende in giro, se è quello che a me sembra che lei sia, ossia una bravissima persona, però gli impegni vanno mantenuti e rispettati. Io non ho nessun problema a far cambiare il piano dello scontro e farlo diventare uno scontro duro senza il più benché minimo di rispetto e cavalleria. Entro nel merito. Abbiamo votato in Consiglio comunale nel bilancio l'approvazione di un misero stanziamento per la discarica Caselle di Pianura, che è la discarica più inquinata della località Pisani, dove ci sono quattro discariche. La discarica Caselle era una discarica gestita dalla camorra in maniera totalmente abusiva dove il Comune di Napoli per anni spendeva circa 100 mila euro all'anno per buttarci solo del terreno vergine e coprire i gas tossici che da sotto uscivano. Il sottoscritto da due anni senza chiedere un centesimo al Comune è intervenuto collaborando prima con Sodano e con l'ARPAC. Dopo ho cercato di collaborare con lei, ma dopo settanta volte che le ho mandato le *e-mail* ancora me le chiede, per cui non so che devo pensare. Ho portato dei risultati certificati dall'ARPAC e io non li voglio più quei fondi stanziati in bilancio. Quei 25 mila euro scarsi stanziati nel bilancio non impegnati dal dipartimento ambiente non li voglio. Io porterò a termine la messa in sicurezza di quella discarica, come ho fatto fino ad oggi, senza chiedere un centesimo al Comune di Napoli, ma non vi aspettate quello stile che fino ad oggi ho assicurato e non vi aspettate che non faccia così come ho iniziato a fare da qui a pochi giorni quando mi servite su un piatto della bilancia i vostri errori. È ovvio che io sulla discarica dirò che il Comune di Napoli non ha voluto fare niente per incapacità manifesta, perché dopo che ci sono stati due anni dei laboratori dell'ARPAC a registrare non avete fatto niente. Se qualcuno me lo può contestare, me lo contesta, ma non avete fatto niente e non avete neppure mantenuto gli impegni presi in quest'Aula. È vergognoso. Io farò la mia battaglia, porterò a termine gli interventi, dirò che non siete stati in grado di mantenere gli impegni approvati in quest'Aula, e lo faremo, come lo abbiamo fatto a oggi, da soli, così come hanno fatto i cittadini della contrada Pisani, facendo appello agli amici che abitano sul posto e poi vedremo se quel territorio se lo ricorderà o no. Questo per quanto riguarda la discarica Caselle. È ovvio che non mi faccio prendere in giro dal dipartimento ambiente o dall'Assessore che per sei volte mi dice che non ha ricevuto la *mail*. Solo io ne ho mandate almeno tre, più la società, è stato approvato in bilancio, messo nel PEG e non impegnato entro il 31 dicembre dal dipartimento ambiente, per cui devo pensare che c'è malafede. Questo è solo un episodio. Rivolgendomi all'assessore Fucito, voglio ricordare all'assessore Fucito i sopralluoghi fatti all'interno del comparto 219 delle case popolari di Pianura, dove tutti gli stabili lamentano infiltrazioni copiose di acqua durante le piogge (mi rivolgo al Vicesindaco, visto che non c'è l'assessore Fucito, non c'è il Sindaco e visto che anche questa mattina vi abbiamo assicurato la maggioranza e il numero legale in Aula, perché altrimenti non avreste fatto il Consiglio per l'ennesima volta). Vedremo sulla riforma delle Municipalità quello che riuscite a fare, perché là ci divertiremo veramente e vedremo se è valsa la pena adottare uno stile ed essere

quantomeno cavallereschi nello scontro politico o invece non lo meritate, perché salvando qualche eccezione di qualche componente della Giunta a cui mi lega amicizia, stima, simpatia e collaborazione, per la maggior parte sto notando che la campagna elettorale è entrata nel sangue di questa Giunta, una campagna elettorale che vi sta facendo perdere di lucidità perché ormai pensate soltanto ad acquisire consensi tralasciando l'interesse del Consiglio e delle istituzioni e tralasciando anche il vostro stesso interesse perché quando non si mantengono gli impegni la prima macchia viene messa sulla propria dignità. Ricordavo l'episodio degli immobili della 219 che subiscono infiltrazioni d'acqua ormai da luglio. Io ho proceduto a far fare i sopralluoghi alla Napoli Servizi, abbiamo fatto i preventivi, sono stati mandati alla dott.ssa Aprea, la quale li ha mandati all'architetto Cuccari, il quale li ha rimandati a Domenico Allocca, che li ha rimandati alla dott.ssa Aprea. Sono sei mesi che questa gente ha l'acqua in casa e ringraziamo il padre eterno che non sta piovendo perché non si capisce chi deve impegnare questi 50 mila euro per fare i terrazzi e i lucernai a quattro palazzine. Voi siete la Giunta però che tutela le fasce deboli, voi siete i compagni che tutelano il popolo, voi siete i compagni che dovrebbero assicurare che i più deboli di questa città, coloro i quali non hanno avuto la fortuna di vivere in case altolocate del Vomero o di Posillipo non dovrebbero subire quello che stanno subendo. Se non volete farlo per mantenere gli impegni che qui avete preso, fatelo per quello che dovrebbe essere il vostro *modus operandi* e il vostro modo di pensare e credere nella politica. Sono tre mesi che io ribalto la palla tra la dott.ssa Aprea, l'architetto Cuccari e Mimmo Allocca della Napoli Servizi. Non si capisce chi debba firmare questo impegno di spesa per intervenire sui terrazzi delle case della 219 e ripristinare i lucernari. Mi state servendo un'altra battaglia elettorale. Io non ci metto niente a tappezzare la zona di nuovi manifesti analogamente a quanto ho fatto per la Napoli Servizi, a quella sciagurata lettera che la Napoli Servizi ha inviato ai proprietari di immobili a cui chiedeva 9 mila euro e le chiavi di casa entro trenta giorni. Qualcuno dice che mi hanno fatto un regalo politico, ma è relativo. Vorrei che questi regali politici non venissero fatti in questa città. Io vorrei che in questa città si arrivasse ad avere un'amministrazione quantomeno che assicuri l'ordinario, però non vorrei arrivare negli ultimi quattro mesi di campagna elettorale a dover perdere quello stile che ho cercato di mantenere per dignità e per rispetto del Consiglio e delle istituzioni di cui mi onoro di far parte. Invito il Vicesindaco, che è il massimo esponente di questa Giunta che stamattina presiede i banchi della maggioranza, ad avere la decenza di mantenere gli impegni presi perché ho una lista di impegni che voi avete preso in quest'Aula non con Marco Nonno, non con il quartiere di Pianura, ma con l'Aula di cui avete la maggioranza. Se volete trascinare questa campagna elettorale in una battaglia, com'è stata quella di cinque anni fa, dove almeno c'era l'alibi che non ci conoscevamo tutti e che il Sindaco non conosceva gli attori, anche se quando li ha conosciuti ha conosciuto bene prima i suoi per quelli che ha portato in quest'Aula e per i problemi che ha avuto dalla sua maggioranza, dopo camminerò come un rullo compressore sui vostri mancati impegni, sulle vostre promesse mancate, sulla vostra mancanza di dialettica e di rispetto per l'opposizione, esattamente come state facendo voi, perché in taluni casi ormai è vergognoso che non si rispetti il Consiglio, gli ordini del giorno approvati, gli emendamenti al bilancio e le strette di mano, cosa che per me valgono ancora tanto. Non si rispettano gli impegni presi guardandosi negli occhi. Io sono orgoglioso di fare opposizione a questa maggioranza e di rappresentare forse una minoranza, ma di certo

rappresento il mio quartiere e i miei elettori, ma lo faccio con dignità. Non ho mai fatto mancare la solidarietà anche al Sindaco quando il Sindaco ha avuto problemi. L'ho detto in quest'Aula e l'ho fatto a livello personale e quando il Sindaco ha preso qualche decisione impopolare in questa città io sono stato uno dei pochi che da destra ha detto che ha fatto bene. Non c'è bisogno che li elenco, perché il Sindaco se li ricorda e qualche volta ha avuto anche modo di riconoscerlo. Vicesindaco, manteniamo gli impegni, altrimenti porteremo a iniziare una campagna elettorale di quelle che non si vedevano da anni in questa città perché dopo la pessima campagna elettorale di cinque anni fa, dove c'era l'alibi che non ci conoscevamo tutti, oggi la maggior parte di noi ci conosciamo e coloro i quali si ricandidano conoscono i Consiglieri e i colleghi che si ricandidano. Gli argomenti li abbiamo noi quest'anno, non voi. Io vi chiedo, e lo chiedo per rispetto dell'Aula, di cui mi onoro di far parte, di cercare di mantenere gli impegni e fare gli uomini quali siamo. Facciamo il dovere di ognuno di noi e guardiamoci negli occhi. Io non interverrò in questi episodi. Chiedo scusa per i termini che ho utilizzato e forse la durezza, ma dovevo farlo perché mi è bastato camminare ieri sotto San Giacomo e fare quei dieci minuti di salotto, che io non faccio mai sotto San Giacomo, per capire cosa stava succedendo, e mi riferisco alla discarica di Caselle e agli immobili della 219. Mi fermo, anche se potrei continuare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al consigliere Troncone. Si prepari il consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Sarò brevissimo. Intervengo per farmi portavoce dell'istanza di nove famiglie residenti in un edificio del Comune di Napoli (viale Traiano, 251), le quali, a seguito di una serie di dissesti che si sono verificati nel fabbricato, hanno avuto un ordine di sgombero già diversi anni fa. Dai verbali dei vigili del fuoco si evincono cedimenti, fessurazioni, pendenze di pavimenti, tutti segnali che mi fanno presagire che c'è qualcosa di serio in questo fabbricato. Ci sono dei danni strutturali abbastanza consistenti e il Comune ha fatto bene – era doveroso – a procedere allo sgombero di queste nove famiglie. Lo scopo del mio intervento è semplice ed è solo quello di sapere il Comune cosa ha previsto per questo edificio. Innanzitutto ha fatto delle verifiche e si è accertato di quali sono le cause? Probabilmente dovute a disagi e malfunzionamenti del sistema fognario. Chiedo inoltre che cosa prevede per questo edificio. Lo vuole demolire e ricostruire o vuole intervenire per recuperarlo? Tra l'altro alcuni di questi inquilini hanno anche avviato un'opzione per l'acquisto di questi appartamenti nel momento in cui venivano sgomberati e gli è stata anche recapitata la lettera che li informava se volevano procedere con l'acquisto. Molti di loro avevano già avviato questa procedura. L'assessore Fucito non è presente, ma so che questo intervento verrà trascritto, gli verrà consegnato e mi farebbe piacere semplicemente sapere cosa il Comune prevede di fare e qual è la strategia che vuole mettere in campo giusto per dare questa notizia a queste famiglie. Approfitto della presenza dell'assessore Panini soltanto per sollecitare questa proposta del nuovo regolamento per le affissioni pubblicitarie. Noi abbiamo avuto già il piacere di avere l'Assessore e ci farebbe piacere invitarlo di nuovo la prossima settimana per riprendere questo argomento. Noi abbiamo ricevuto una bozza di nuovo regolamento, che mi è sembrata anche un ottimo lavoro, diversi mesi fa, all'indomani di alcune mie istanze che chiedevano di procedere in questa direzione, dopo

quella seduta di Commissione non abbiamo ancora saputo niente e vorremmo sapere come mai non si riesce a procedere all'approvazione di questo nuovo regolamento. Io mi rendo conto, Assessore, che non a molti fa piacere questo regolamento e tra gli stessi miei colleghi Consiglieri abbiamo capito che molti sperano che la cosa rimanga invariata. Parliamo di un giro di affari di oltre 30 milioni di euro in questa città dei quali aziende e ditte beneficiano e dove il Comune ricava poco o niente, e anzi, in alcuni casi, ha soltanto danni da questo tipo di malaffare (scusate se uso questo termine). Credo che sia doveroso procedere verso questo nuovo regolamento; non è una decisione politica, ma riguarda più la parte amministrativa della città, quindi quelle cose che devono essere fatte non a discrezionalità della politica, cioè se è bene farle adesso, più avanti o se forse non è il caso di farle in campagna elettorale. Credo che siano quelle cose che debbano essere portate avanti indipendentemente da eventuali strategie politiche e quant'altro, quindi, Assessore, le anticipo che ci farebbe piacere poterla rinvitare con gli uffici anche per sapere com'è lo stato di avanzamento in merito a quei 54 abbattimenti di tabelloni che avevamo preso dall'Avvocatura, che erano in corso. Anche perché poi queste ditte hanno anche un atteggiamento arrogante, molte di queste mi scrivono e mi comunicano dicendo "ma non avevate detto che avreste fatto questi abbattimenti?" quasi come se volessero quasi sfidarci. Avremo modo di parlare anche di questo. Grazie e scusate se ho preso tempo.

PRESIDENTE: Grazie.

La parola al consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Io sarò molto breve anche perché devo integrare il ragionamento che veniva qui fatto dal consigliere Borriello in riferimento a questa questione del Consorzio di San Giovanni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Borriello, non vorrei che ci fossero problemi, lei ha parlato per diciannove minuti.

Prego, continui, Consigliere, mi scusi se l'ho interrotta.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Per integrare la proposta, visto che qui stamattina abbiamo una delegazione dei lavoratori del Consorzio, io chiederei che nell'ambito della seduta si possa avere un incontro con gli Assessori competenti e una delegazione dei capigruppo per definire un percorso, diciamo così, su questa vicenda.

Dall'altro lato colgo anche l'occasione per rivolgermi al Vicesindaco soprattutto come Assessore all'ambiente. Vicesindaco, io sono veramente un po' amareggiato, se così posso dire, perché lei è venuto sul territorio di Barra, ha visto che è un varco, forse uno dei più belli della città, ha fatto un sopralluogo, due sopralluoghi, ma sta di fatto che quel parco viene negato. Lo dico per chi non ricorda o pensa che le periferie siano altro: le periferie sono proprio quelle e quindi la invito, visto che sono passati tre o quattro mesi, a mettere in moto una procedura veloce...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI: No, non lo stiamo prendendo in carico, c'è un problema di sussidiarietà tra quelle che sono le Municipalità e questa Amministrazione comunale, quindi ritengo che questa sussidiarietà abbia un valore.

PRESIDENTE: Grazie.

Boriello, non ha diritto a prendere la parola, Consigliere!

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Accolgo...

PRESIDENTE: Consigliere, no, lei non deve accogliere, per piacere!

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, no, no. Accolgo e ricordo a me stesso e ad Amodio che c'è bisogno di maggiore attenzione sui parchi delle periferie da parte delle Municipalità e da parte soprattutto dell'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Lei è poco serio, Assessore, il parco Troisi l'ha distrutto, lei e il suo predecessore...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sì, peggio, hai fatto peggio, peggio! Devi venire solo a fare la delibera sul parco. Sii una persona seria! A parte che non puoi parlare in Consiglio comunale altrimenti replichi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, ti ho chiesto decine di interventi che non ci hai dato, decine di interventi! Tu non sei il proprietario dell'Istituzione!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Venti volte! Venti volte! Venti volte per un incontro!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Noi siamo eletti dal popolo, noi siamo eletti dal popolo, tu sei un raccomandato del Sindaco, hai capito, perché non sei altro! Ti ho chiesto venti volte l'incontro, non lo hai mai fatto! E te lo farò fare con la forza adesso, hai capito, con la forza della democrazia, perché sei incapace!

PRESIDENTE: Assessore e consigliere Borriello! Consigliere Borriello!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, Sindaco, è incapace, ti serve solo per prendere in giro la gente!

Io sono venuto a chiederti venti riunioni e non le hai fatte, è chiaro?! Preparati, ci vuole serietà! Dalle opposizioni può venire un contributo costruttivo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non è vero, non stai facendo niente, altrimenti convocavi la riunione con i Servizi!

PRESIDENTE: Consigliere Borriello, basta, andiamo avanti.
Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io volevo parlare proprio del verde cittadino e mi meraviglio di tutta questa voglia di parlare dell'Assessore, che io stimo, che però non si fa vedere mai in Commissione considerato che l'abbiamo più volte aspettato ma non lo abbiamo mai visto negli ultimi tempi, soprattutto quando abbiamo parlato della problematica del verde cittadino e di quello che oggi riporta l'articolo che è sul *Roma* che parla del bando "Punti verde qualità" che è partito nel lontano 2011.

Appena quattro giorni dall'insediamento, già come Presidente della Commissione Ambiente io portavo un atto deliberativo in Commissione e testualmente dicevo le presenti cose (mi sono procurato un po' di documenti altrimenti parliamo sul nulla e poi si contestano i fatti così come sono avvenuti): dal verbale di appena il 5 del mese di luglio, già durante la prima Commissione, che in pratica era la quarta che facevamo dopo appena quattro giorni dall'insediamento, io portai la delibera sul fare impresa nelle aree verdi e i punti verdi qualità e ringraziavo i commissari per il lavoro e illustravo a grandi linee il contenuto della delibera e gli scopi che essa si poneva, che erano quelli del lavoro, di fare in modo che potessero funzionare i servizi (perché io già conoscevo il Comune di Napoli, non dovevo fare né l'apprendista sindaco, né l'apprendista assessore, come tra poco dimostrerò parlando di quello che è avvenuto durante quelle riunioni). Io chiedevo alcune cose, come "Balconi fioriti", la delibera delle aree verdi e poi proposi in quella riunione di Commissione, ed è scritto testualmente, l'adozione del progetto "Adotta un'aiuola", che in quella sede fu ripresa dal quotidiano *Il Mattino* e in pratica poi è stata praticamente applicata. Però qui ci sono i verbali che parlano anche per dire che la Commissione Ambiente in quel periodo lavorava e lavorava moltissimo.

Dopo il mese di agosto, dopo varie riunioni nelle quali avevamo lavorato rispetto all'atto di deliberativo - che ricordo è il n. 32 del luglio del 2012, in pratica questo bando sul fare impresa nelle aree verdi è durato cinque anni - oggi abbiamo gli articoli sul *Roma* di quello che avviene: in pratica oggi si dice che questi progetti sono bloccati. Per quale motivo sono bloccati? Perché il bando è scaduto il 15 settembre, hanno partecipato 35 soggetti, ma l'Amministrazione non si era preoccupata di preparare la commissione che poi doveva valutare il bando. Solo dopo una riunione con il Presidente della Commissione Ambiente attuale, Carmine Schiano, il 20 gennaio, dopo una settimana, nonostante il dirigente avesse detto che si sarebbe fatta in giornata la commissione, dopo

una settimana, il 27 gennaio, è stata preparata questa commissione che deve valutare i progetti. Questo per dire come l'Amministrazione si muove a rilento perché praticamente noi già dovevamo essere pronti nel momento che i bandi venivano presentati e considerato che la gente aveva speso i soldi per presentare questi progetti. In pratica, dopo cinque anni ancora non siamo riusciti ad aprire le buste e questi sono tempi biblici rispetto alle esigenze dell'Amministrazione e a quello che avviene.

Io chiedo cosa si è fatto in questo periodo per il verde pubblico se non abbattere migliaia e migliaia di alberi e non avere ascoltato chi in sede di bilancio... Assessore, lei non c'era, ma da cinque anni abbiamo sempre chiesto di mettere i fondi in bilancio; dei famosi 5 mila alberi alla fine ne abbiamo acquistati solo 700...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Voi è inutile che promettiate, voi alberi adesso non ne potete piantare perché si piantano a ottobre, quindi che voi promettiate e diciate "li metteremo" ...; ne avete abbattuti 4 mila e quindi parliamo dei 4 mila, perché come c'era la situazione della spazzatura, io vi faccio le foto di come era la città alberata e di come ora è il deserto, quindi ci sono motivi per parlare.

Rispetto a quello che è avvenuto sulle aree verdi, alle iniziative che sono state fatte, io, giusto per dimostrare a tutti... certamente non alla stampa perché su questo Consiglio non c'è l'attenzione dovuta. Dopo mesi e mesi che non ci riuniamo da dicembre, ancora non c'è la dovuta attenzione della stampa perché qualcuno pensa che quello che dicono i Consiglieri comunali non debba avere una eco, ma solamente quello che si scrive in quell'Ufficio Stampa, un resoconto che non parla delle tante cose importanti che si dicono in aula e non si prendono spunti. Questo non è più giornalismo. Ma questo è causato dal fatto che non funziona l'Ufficio Stampa e che non dovrebbe essere un Ufficio Stampa sia del Sindaco e sia del Comune, come quello che avviene praticamente anche sui siti Internet rispetto alla pagina ufficiale. E' un Ufficio Stampa del Consiglio comunale dove tanti Consiglieri non possono accedere, nemmeno ex Consiglieri. Si fa il bello e il cattivo tempo con i tifosi del Sindaco che offendono i Consiglieri comunali che devono essere fatti fuori.

Ritornando all'atto deliberativo, l'assessore Sodano in data 7 settembre 2011 (parliamo della storia di questa delibera) veniva in Commissione e ci diceva che non era d'accordo sul primo punto; va bene di far inventare associazioni e privati, ma senza concedere il 10 per cento dell'area per l'attività privata. Quindi vorrei capire come potevano prendere in gestione quelle aree se in pratica non potevano fare un po' di impresa ecocompatibile, come potevano far risparmiare al Comune la gestione della manutenzione. Un Vicesindaco Assessore all'ambiente affermava questo per poi cambiare idea dopo quattro anni dicendo che praticamente non si poteva dare questo 10 per cento, quindi veniva a contrastare in Commissione l'atto.

E poi diceva testualmente, caro Sindaco, io vorrei che lei ascoltasse perché è da ridere questa: "per quanto concerne l'adozione delle aiuole posizionate nelle rotonde" questo è un suo Assessore che parlava, Sindaco "non è possibile affidare così come è previsto nella bozza di delibera perché per legge non è possibile effettuare in questi luoghi la pubblicità in quanto sarebbe un elemento di distrazione e disturbo per gli automobilisti, a meno che non si studi un modo per mostrare altrove una pubblicità". Un Assessore della

sua Giunta dichiara che non si possono mettere i cartelloni nelle rotonde e oggi siamo pieni di rotonde fiorite con i cartelloni: come ha fatto a superare questa legge se non era a contrasto di chi voleva lavorare e dare una mano al Sindaco? Tutti gli Assessori hanno fatto in modo che i Consiglieri che volevano portare una proposta sono stati boicottati in tante cose che io le potrei elencare. Io vorrei capire per quale motivo è successo questo, perché gli Assessori erano contro l'Amministrazione e ancora non danno retta ai Consiglieri comunali.

Questa è la dimostrazione di quello che avviene in questa Amministrazione dove si è fatto il progetto "Adotta un'aiuola" che è nato dalle Commissioni che non sono rispettate, quindi è nato dalle proposte delle Commissioni. Si sta facendo il bando dopo cinque anni con molta fatica perché praticamente è nato nelle Commissioni. Abbiamo proposto l'acquisto delle motociclette per fare le multe ai cittadini incivili che buttano le carte per terra e che non rispettano le ordinanze e ancora state perdendo tempo perché queste moto sembra che devono arrivare chissà da dove, il Comune per fare questo acquisto ci mette anni. Mi sembra veramente assurdo che si possa procedere in questo modo, ma perché probabilmente non sono iniziative proposte da voi. Come sul nulla che è stato fatto a Bagnoli su cui questa Amministrazione non è stata in grado di convocare il Consiglio mai una volta, ne abbiamo parlato solo dopo quattro anni, non c'è stata una proposta seria per fare in modo che arrivassero gli investitori. C'è una Commissione Urbanistica che non funziona, che sta lì solo per mantenere un Presidente che è stato messo per fare bella figura.

Non si parla di nulla, praticamente, in questa Amministrazione ed è anche colpa mia se avete messo un Presidente che non fa funzionare la Commissione Urbanistica, mea culpa, mea culpa, mea grandissima culpa. Ma evidentemente c'è un limite a tutto perché il Consiglio dovrebbe poter esprimersi rispetto a quello che si deve fare a Bagnoli e non ci è stato consentito; non ci è stato consentito di evitare l'arrivo del commissario perché abbiamo prodotto il nulla assoluto, non c'è un piano economico, non c'è un'idea. L'unica è stata quella della Città della musica e del teatro che ancora state boicottando e che però avete approvato in aula, perché praticamente per voi una cosa che non nasce dal Sindaco non si può fare, non è una buona idea, però poi l'ha approvata l'aula; come l'aula ha approvato la pedonalizzazione di via Caracciolo due mesi prima che si facesse, come l'aula ha approvato tanti provvedimenti. Ne vorrei dire uno per tutti: addirittura si stanno dando praticamente onorificenze, si fanno targhe, si dedicano strade e io non ho mai parlato per rispetto all'assessore Clemente, ma io ricordo che tre anni fa quest'aula ha votato che salita Arenella diventasse ovviamente la via che portava il nome della mamma dell'Assessore, ma anche questo non è stato praticamente eseguito da parte dell'Amministrazione, la Toponomastica non ha proceduto alla decisione del Consiglio comunale. Questo per dire che questo Consiglio conta poco e che quando i Consiglieri dicono delle cose... Ecco, vediamo che il Sindaco si allontana e se ne va come è stato per tutta la consiliatura, dove non ha mai ascoltato i Consiglieri comunali e gli interventi nonostante portassimo le prove di quello che diciamo, i verbali, quindi noi non diciamo chiacchiere.

A questo punto io voglio chiedere e lo chiederò ufficialmente perché il 12 o il 10 abbiamo convocato una Commissione Ambiente che parlerà di Bagnoli, spero che il Vicesindaco si possa liberare e venire a parlare un po' nelle sedi preposte di Bagnoli e non nelle stanze chiuse dove prendete decisioni che non sono tali perché alla fine le

decisioni che non producono effetti non sono decisioni, danno solamente l'alibi per mettere i commissari perché quando non si decide poi intervengono i commissari e la colpa è di chi non decide perché noi abbiamo cercato di dare una mano come Consiglieri. Presidente, quanto tempo ho ancora?

PRESIDENTE: Lo ha superato il tempo a sua disposizione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Allora, correttamente, se ho superato il tempo, io mi fermo qui, penso di aver detto abbastanza. Grazie.

PRESIDENTE: Informo l'aula che il Sindaco ha dato la sua disponibilità ad incontrare la delegazione dei lavoratori. Credo che il consigliere Parisi abbia informato i lavoratori, per cui hanno lasciato il posto del pubblico. Quindi il Sindaco ha mostrato grande sensibilità in termini anche reali.

La parola, adesso, al consigliere Iannello Carlo e dopo non ci sono altri iscritti a parlare e quindi procederemo con l'ordine del giorno... no, dopo si è prenotato Luongo. Ricordo che abbiamo come termine ultimo del Consiglio le ore 17.00, lo abbiamo detto nella riunione dei Capigruppo e lo ricordo all'aula.

Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola. Io vorrei soltanto condividere con l'aula, con la Giunta, con la Presidenza del Consiglio quelli che sono stati i motivi che hanno indotto la consigliera Molisso e chi sta parlando ad abbandonare il tavolo del centrosinistra nonostante che a settembre avessimo organizzato una...

PRESIDENTE: Vorrei chiedere all'aula un po' di silenzio perché il consigliere Iannello sta facendo una disanima politica interessante.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE IANNELLO: La ringrazio per il giudizio, che però è prematuro, quindi attenda di sentire cosa ho da dire per poi valutare se la mia disamina politica è interessante o meno. Fino ad oggi le ha trovate sempre poco interessanti, però, come dire, mi rallegro che già dalle prime parole lei abbia potuto capire.

Dicevo che noi a settembre abbiamo organizzato una riunione, un'assemblea pubblica con l'intento di sollecitare i rappresentanti delle forze politiche che si riconoscono nel centrosinistra, quindi in primo luogo del Partito Democratico, ma anche di SEL, ma anche dei Verdi, dei Socialisti. Erano tutti presenti a questa assemblea e abbiamo partecipato alle prime due riunioni del tavolo del centrosinistra sperando e chiedendo e facendo appello, quando avevamo capito la deriva che stava prendendo quel tavolo, al Partito Democratico, che è il primo partito di quella coalizione, affinché si esprimesse un programma di rinnovamento che dovrebbe necessariamente, secondo la nostra prospettiva, tenere insieme un rinnovamento delle politiche e un rinnovamento delle classi dirigenti che hanno governato questa città. Abbiamo anche aperto alla possibilità che fosse pure un candidato iscritto al Partito Democratico giovane, che è attualmente nella Segreteria nazionale del partito ma non è l'attuale candidato alle primarie, che

potesse assumersi il compito di realizzare questo rinnovamento di cui la città crediamo abbia bisogno.

Quindi diciamo che ci siamo sporcati le mani, abbiamo subito critiche; era una posizione difficile quella che abbiamo assunto, abbiamo subito anche delle legittime critiche, comprensibili, soprattutto perché rivolte a chi aveva sostenuto questa Amministrazione e quindi aveva, sostenendo questa Amministrazione nel 2011, espresso un giudizio fortemente critico nei confronti delle gestioni del centrosinistra, che, dopo un buon periodo iniziale, hanno governato malissimo questa città lasciandola in condizioni disastrose.

Purtroppo il rinnovamento che noi chiedevamo non si è realizzato. Quando abbiamo compreso, quando oramai ci è sembrato chiaro che le dinamiche messe in campo dalle forze del centrosinistra, più che dinamiche di rinnovamento, fossero delle dinamiche che non tenevano in considerazione le esigenze che noi avevamo posto, abbiamo preferito abbandonare quel tavolo.

Questa posizione, chiaramente, è una posizione che, per restare coerenti con le esigenze e le istanze e le aspirazioni iniziali che noi avevamo nel maggio 2011, non può che prefigurare il nostro abbandono della politica cittadina intesa soltanto nel limitatissimo senso della politica istituzionale, perché quello che vediamo sta accadendo nel panorama della città (e poi, chiaramente, noi siamo interessati, data la nostra formazione politico-culturale, a quello che accade nell'area del centrosinistra allargato) non permette che si realizzino, a nostro modestissimo avviso, le condizioni per il cambiamento. Quindi noi abbandoniamo il tavolo, non cerchiamo nessuna collocazione in liste o in coalizioni perché pensiamo che la politica sia una lotta per l'affermazione di idee e non una lotta per la conservazione del proprio micro potere, che francamente noi in questi anni non abbiamo mai utilizzato; anche rendendoci conto di quanto potessimo ottenere utilizzando in maniera per noi scorretta la funzione di consiglieri comunali, siamo sempre rimasti fedeli all'idea e al tentativo di cambiare le pratiche.

La soddisfazione più grande che ho sempre espresso è che, nonostante questi cinque anni trascorsi in questo Consiglio comunale, non sono, non siamo cambiati. Una delle mie più grandi preoccupazioni all'inizio di questo mandato era la difficoltà di rimanere coerente con i valori che avevo veicolato e di cui mi ero fatto portatore promettendo cambiamento ai cittadini e con grande sforzo, devo dire, perché non è stato semplice, siamo riusciti a restare coerenti con quell'impostazione ideale.

Però alla fine del mandato, perché ormai sono passati cinque anni, io non posso evitare di ringraziare senza distinzioni tutti i colleghi, sia quelli di maggioranza che quelli di opposizione, tutti gli Assessori e la Giunta, sia della prima Giunta de Magistris che della seconda, terza e quarta, il Vicesindaco Sodano come il Vicesindaco attuale Del Giudice, il Sindaco de Magistris e il "sindaco di strada" e anche tutto il ceto politico con cui ci siamo dovuti necessariamente relazionare in questi anni, perché questa esperienza è stata a nostro modo di vedere la più importante esperienza formativa che avessimo potuto immaginare di intraprendere e che non ha pari in nessun corso universitario, in nessun master, in nessuna scuola di alta specializzazione.

A Nonno dico soltanto una cosa rivolta a lui personalmente, a Nonno che veicola un'immagine che richiama una pratica politica che ha avuto la condanna della storia, devo però ringraziarlo sul piano personale perché ha manifestato un senso democratico e un rispetto personale...

CONSIGLIERE NONNO: Però, guarda, io sono nato nel 1970.

CONSIGLIERE IANNELLO: E lo so, dico che ti devo ringraziare per delle posizioni che hai preso, volevo richiamare quello che stavi dicendo sia per la solidarietà espressa con la querela, sia per l'episodio che tu stesso hai ricordato poco fa.

Cosa abbiamo imparato in questi anni? Abbiamo potuto comprendere con mano che cosa è diventata oggi la rappresentanza politica; abbiamo potuto vedere quali sono i processi che stanno trasformando, anzi, che hanno trasformato la democrazia; abbiamo potuto verificare quale vuoto artificio retorico sia oramai la contrapposizione Destra e Sinistra che è stato il motore della storia politica del Novecento, come i partiti si siano del tutto disintegrati, almeno questo è lo sguardo locale; come *leadership* personali, sia locali che nazionali, hanno di fatto preso il posto e realizzato una forma di governo che è del tutto contraddittoria rispetto a quelle delle democrazie classiche e rispetto a quella che abbiamo anche vissuto, pure chi è nato negli anni Settanta almeno per uno scorcio di tempo, in questo paese e in questa città.

Abbiamo potuto comprendere da vicino e avere uno sguardo privilegiato di osservazione sugli effetti che le politiche neoliberali da decenni hanno prodotto nella trasformazione della società, della politica e della democrazia, creando una società atomizzata in cui non esiste più un conflitto di classe, non esistono più le identità politiche, in cui non esiste più nemmeno il conflitto religioso o territoriale dello Stato nazione in contrapposizione agli autonomismi, dove tutti bene o male siamo diventati e siamo entrati nel circuito della concorrenza, dell'imprenditorialità, della produzione e tutti ragioniamo come dei singoli individui in conflitto con tutto il mondo perché siamo in una dinamica concorrenziale, una dinamica concorrenziale che è assolutamente avulsa da ogni valore, da ogni principio e da ogni possibilità di pratiche solidaristiche, di pratiche comunitarie, delle pratiche che hanno radicato la democrazia in questo paese.

Ci sarebbero anche altre cose da dire su come questa dinamica è una dinamica che ha coinvolto anche l'istituto della rappresentanza politica mettendo i consiglieri eletti, gli eletti del popolo, in una posizione di concorrenza gli uni con gli altri con la disintegrazione del ruolo dei partiti e l'affermazione delle *leadership* locali e con il contestuale svilimento del ruolo del Consiglio e del ruolo della rappresentanza politica, fenomeno che però non è un fenomeno napoletano, non è un fenomeno italiano, è un fenomeno che sta attraversando le democrazie occidentali.

E' per questo che noi riteniamo privo di utilità l'impegno nell'Assemblea elettiva mentre consideriamo molto utile continuare ad impegnarci nella società per riprendere le fila di un discorso che sicuramente non potrà avere come obiettivo il breve periodo, ma dovrà cercare di ritessere le fila di un ordine che è tutto scomposto in questo momento e che non consente che purtroppo oggi le Assemblee elettive possano effettivamente giocare un ruolo importante nell'affermazione di quei valori in cui noi crediamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.

La parola, in chiusura, a Luongo Antonio.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. Come al solito io sarò molto breve. Volevo rasserenare gli animi in Consiglio comunale perché oggi ho sentito delle cose

spiacevoli: colleghi che hanno attaccato Assessori di questa Giunta, colleghi che hanno reiterato attacchi all'Ufficio Stampa, colleghi che dicevano "faremo appello agli amici del posto", ho sentito cose abbastanza pesanti. Io inviterei ad abbassare i toni e a mettere al centro la politica, la buona politica in questa città, quella che è mancata per tanti anni, quindi invito a moderare i toni.

Poi volevo dire che noi del gruppo che rappresento, composto da Beatrice, da Troncone, da Fulvio Frezza e dal sottoscritto, diamo tutta la nostra solidarietà ai lavoratori del Consorzio che erano qui presenti stamattina e ringraziamo il Sindaco per la sensibilità dimostrata per l'incontro, sollecitato dal collega Grimaldi, con i lavoratori. E' piena volontà di questa Amministrazione risolvere le vertenze che sono il prodotto di quelle politiche disastrose delle vecchie Amministrazioni; qui abbiamo i lavoratori che sono il prodotto di quelle disastrose politiche di dieci anni passati e che oggi noi siamo qui a risolvere, come abbiamo risolto i problemi di Bagnolifutura e oggi il commissario Anastasi che dice che il Comune deve risolvere i problemi del Consorzio delle tecnologie campane. Questo è un esempio di come questa politica che attualmente governa la nazione e la città vuole risolvere i problemi dei lavoratori, quindi diciamo che noi siamo in grado di dare risposte concrete ai lavoratori che stanno in una situazione di grande disagio e lo abbiamo dimostrato con i fatti di poter risolvere i problemi. Al di là delle strumentalizzazioni che possono fare le forze politiche che hanno governato la città negli anni passati, oggi noi siamo in grado di risolvere i problemi. Grazie.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso con gli Articoli 37...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Iniziamo i lavori, c'è un intervento del consigliere Attanasio sull'ordine dei lavori...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, rispetto all'ordine dei lavori, poiché in questa settimana l'opposizione è stata attaccata più volte sugli articoli dei giornali e sia sui maggiori siti, dove la maggioranza accusava l'opposizione di essere uscita dall'aula e di non aver fatto approvare importanti provvedimenti che sono, *in primis*, dicevano, il problema delle fogne dei Camaldoli e il consigliere Luongo ha fatto dei *post* incredibili accusando i Consiglieri comunali, allora io propongo, visto comunque che qui c'è una minoranza che ragiona, di invertire l'ordine dei lavori e di approvare immediatamente la delibera delle fogne dei Camaldoli. Vi prego di fare questo per l'interesse della città visto e considerato che ne avete parlato tanto. Io spero che ci sia questa inversione e noi siamo anche disposti a stare in aula per votare questo importante atto deliberativo.

PRESIDENTE: C'è la proposta di invertire l'ordine del giorno e di mettere al primo punto quello che appare essere il punto 5, cioè la delibera di Giunta comunale n. 725 del 13 novembre 2015: «Proposta al Consiglio: di approvazione del progetto definitivo "Completamento del collettamento delle acque piovane e delle fognature di Chiaiano - Camaldoli" previsto nell'ambito dell'Accordo di programma "Programma strategico delle compensazioni ambientali della Regione Campania" di cui all'articolo 11, comma 12,

della legge 123/2008. Definizione del vincolo preordinato all'esproprio. Atto senza impegno di spesa".

CONSIGLIERE LUONGO: Presidente, su questa proposta noi chiediamo di mettere questo punto al secondo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Ma l'ordine del giorno è proposto con questa inversione, poi ne fa un'altra.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, però sull'ordine dei lavori stiamo votando una proposta; poi, dopo, si fa la proposta di Luongo. Gli spieghiamo un po' il Regolamento a Luongo, per cortesia?

PRESIDENTE: Esatto, questo gli stavamo dicendo.
Chi è contrario? Uno è favorevole. Chi è contrario? Caiazzo, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, le ricordo che la discussione sulla prima delibera all'ordine del giorno già era cominciata lo scorso Consiglio comunale e che la delibera doveva solamente essere votata, quindi il primo punto all'ordine del giorno dovrebbe essere portato a completamento, a mio parere non può essere invertito. Grazie.

PRESIDENTE: Il fatto tecnico non esiste, esiste il fatto politico. Se il Consiglio decide di invertire, si può fare. Il problema è che lei giustamente ricordava un impegno preso dal Consiglio; i Capigruppo lo hanno mantenuto, il primo punto all'ordine del giorno è quello che aveva detto il precedente Consiglio. Se però l'aula, in questo preciso momento, su proposta del consigliere Attanasio, decide di invertire, lo può fare, è legittimata a farlo. Chi è d'accordo di invertire l'ordine del giorno ponendo al primo punto il punto n. 5 che abbiamo prima letto?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, chiedo la votazione per appello nominale, cortesemente.

PRESIDENTE: Per appello nominale, chi è d'accordo dice "Sì", chi è contrario dice "No", chi si astiene lo dichiara.
Procediamo all'appello.

CONSIGLIERE: Presidente, mi scusi, vuole rammentare che se non si approva, si perdono i fondi europei?

PRESIDENTE: E' già stato detto.

CONSIGLIERE: No no no, non è stato detto, l'ha omesso.

PRESIDENTE: No, io ho letto quello che è il titolo.

CONSIGLIERE: Benissimo, benissimo.

PRESIDENTE: Procediamo.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SÌ
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SÌ
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	SÌ
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SÌ
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	SÌ
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	NO

CONSIGLIERE	NONNO Marco	SÌ
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	SÌ
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	NO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	SÌ
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	NO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE: Presenti e votanti 40; 18 "Sì", 18 "No", 4 astenuti. La maggioranza non c'è, non passa l'inversione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, gli astenuti non c'entrano, conta la maggioranza dei presenti, quindi 18 su 40...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Attanasio, non facciamo polemiche, accettiamo la democrazia per quella che è. Non ha modificato niente. 18 e 18 e 4 astenuti. Per favore, andiamo avanti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Si chiede la verifica del numero legale. Procediamo all'appello per il numero legale...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non c'è la riunione, ma non era quello, il Sindaco aveva dato la disponibilità non a fare una riunione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Esatto, stiamo procedendo alla verifica del numero legale.

Procediamo per favore.

Si procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 22

PRESIDENTE: I presenti sono 22. In mancanza del numero legale, il Consiglio è sciolto.

Vedo che non c'è interesse a fare una riunione dei Capigruppo, per cui ci aggiorniamo e il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è chiusa.